

Progetto 10.000 orti in Africa

Rotazione



Perché fare la rotazione delle colture?

È importante evitare di coltivare la stessa specie, per più anni, nello stesso settore dell'orto (esempio: pomodoro su pomodoro). La rotazione è importante perché alterna piante che impoveriscono il terreno con piante che lo arricchiscono, migliora la struttura del terreno, e interrompe il ciclo vitale dei parassiti legati ad una certa coltura o di alcune erbe infestanti. Chiaramente ciò vale per le specie annuali e non per le piante pluriennali.

Come fare la rotazione delle colture?

Per ogni paese e/o area climatica, in collaborazione con i tecnici e le comunità locali, durante le formazioni sarà necessario stilare delle proposte di rotazioni che prendano in considerazione le tradizioni locali, la possibilità di reperimento/moltiplicazione dei semi, la vocazionalità ambientale.

Ti suggeriamo di coinvolgere la comunità nella realizzazione di tabelle e/o disegni che permettano di visualizzare delle rotazioni semplici e facilmente applicabili per cicli di colture successive, ad esempio:



Ecco qualche suggerimento pratico:

Per il fagiolo è sufficiente un anno di riposo. Per basilico, bietola rossa e da taglio, carciofo, carota, cavolo, cece, cetriolo, fagiolino, fava, finocchio, lattuga, lenticchia, lupino, patata, peperone, pisello, pomodoro, prezzemolo, radicchio, sedano, spinaci, zucchine, ti conviene aspettare almeno due anni prima di riproporle sullo stesso pezzo di terreno. Anguria, cardo, cipolla, melanzane, melone e porro hanno bisogno di un periodo di tre anni, mentre aglio e scalogno richiedono almeno quattro anni.

È meglio evitare di coltivare, di seguito, varietà appartenenti alla stessa famiglia.

Sarebbe quindi bene, quindi, evitare di coltivare:

altre liliacee dopo l'aglio, scalogno, porro

altre cucurbitacee dopo l'anguria e le zucchine

altre chenopodiacee dopo la bietola rossa e da taglio e gli spinaci

altre composite dopo il carciofo, il cardo, la lattuga e i radicchi

altre ombrellifere dopo la carota, il finocchio, il prezzemolo e il sedano

altre leguminose dopo ceci, fagiolini, fagioli, fave, lenticchie, lupini, piselli

altre crucifere dopo il cavolo

altre cucurbitacee dopo cetriolo e melone

altre solanacee dopo patate, peperoni, pomodori

Queste indicazioni sono indicative e talvolta non bastano. Se ad esempio l'aglio è colpito da un fungo come il fusarium, prima di riproporlo sullo stesso terreno devono passare almeno 10 anni.